

Finalmente nell' Undecimo luogo succede la Genealogia degli Estensi, che a noi lasciò Messer Simone Fornari da Reggio nella *Sposizione sopra l' Orlando Furioso di Lodovico Ariosto*. Consegnò egli alle stampe di Firenze questa sua Opera nell' Anno 1549. e però in tempi vicini a quel fatto, che ora vien controverso; e per conseguente se anch' egli attestasse il Matrimonio di D. Laura, farebbe di molta importanza l' autorità sua. Or bene s' oda ciò ch' egli notò al Canto III. del Furioso, dove tessendo la Genealogia della Casa d' Este, parla d' Alfonso I. nella seguente forma: *Alfonso Signore diciottesimo hebbe gl' infrascritti Figliuoli. Ercole, che a questo di è Signore decimonono. Hippolito di Nome, di dignità, e di valore ancora al Zio somigliuole molto. Francesco Marchese della Padula, e duo altri, Alfonsi parimente nominati.* Osservisi, che il Fornari nomina in questa Genealogia parecchi bastardi, ma per tali ancora li nota, con dire per esempio, che il Marchese Niccolò ebbe dodici Figliuoli maschi, de' quali dieci erano Naturali, ebbe Figliuole femine nove, due delle quali eran Legitime. Chiama Lionello Signor di Ferrara figliuol Naturale; lo stesso dice del Duca Borso, che regnò in Ferrara, contuttochè vivesse Ercole I. Legittimo. Adunque non nominando egli per tali i Figliuoli di D. Laura, anzi mettendoli del pari co' Figliuoli della Borgia, fa assai chiaramente intendere, che anch' essi erano Legittimi, e per tali venivano pubblicamente riconosciuti. Troverebbe qui ben lo preveggo, da sofisticar tuttavia, chi per mirar le cose lontane disguidose, adopera solo il Cannocchiale di lunga vista, che impicciolisce. Ma per buona ventura il Fornari ha tolto altrove ogni scampo a chi non vorrebbe vedere ciò, che i sinceri amatori del Vero senza parzialità vanno rintracciando. Scrive così l' Ariosto nel Canto ultimo St. V.

*Ecco la bella, ma più saggia e onesta,
Barbara Turca, e la compagna è Laura.
Non vede il Sol di più bontà di questa
Coppia dall' Indo all' estrema onda Mauri.*

Il Fornari fa le sue sposizioni a questi versi; ed affinché i Lettori concepiscano meglio l'onorato ed esatto genio di questo Scrittore, osservino le seguenti parole di lui. *Ecco Ginevra &c. E' costei la Signora Ginevra Malatesta &c. Quantunque io truovo, che sia stata un' altra Ginevra figlia del Marchese Niccolò &c. Ma io per Non Haverne Miglior Contezza, non so darle sentenza, siccome di quegli altri nomi prima di Ricciarda da Este, per la quale io non so, se 'l Poeta intenda la Moglie di Niccolò da Este; e di Diana. se fusse quella da Este, cui egli già annoverò tra le otto sopra la fonte. Nè vuol di Barbara Turca, se egli intenda della figlia del Duca di Brandeburgo giunta in Matrimonio con Lodovico Gonzaga secondo Marchese di Mantova, il quale per le sue prodezze d' ardire era da tutti nominato il Turco. Ecco un' uomo, che cammina con riguardo ne' suoi giudizi, nè vuol afferire, se non quello, ch' egli fa di certo. Seguita poi immediatamente a parlare di quella Laura, che tessè vedemmo*